

NOTA METODOLOGICA

Con l'Osservatorio TrendER si osserva, con cadenza trimestrale (dal 2005), la congiuntura economica delle micro e piccole imprese in Emilia-Romagna e in particolare l'andamento delle diverse componenti economiche (ricavi totali, interni, esteri e per conto terzi, investimenti totali, in immobilizzazioni materiali e immateriali e in macchinari, spese per retribuzioni, consumi, formazione e assicurazione) a livello settoriale per singola provincia. L'analisi viene realizzata attraverso panel trimestrali dinamici di imprese che presentano i loro dati contabili trimestrali alle CNA territoriali per finalità fiscali.

Uno studio realizzato nell'ambito del Gruppo di lavoro TrendER, formato da rappresentanti Istat e da CNA Emilia-Romagna, ha dimostrato che le imprese che presentano contabilità a CNA, pur registrando in media un fatturato inferiore rispetto alle altre imprese che operano negli stessi settori (a parità di dimensione aziendale), hanno un andamento economico simile a quelle che non fanno ricorso ai servizi della Confederazione. Per tale motivo le imprese panel TrendER sono rappresentative di tutte le imprese regionali e i loro dati contabili possono essere utilizzati per stimare l'andamento economico dei settori e dei territori oggetto dell'Osservatorio.

Il panel di imprese analizzato rappresenta, pertanto, un campione stratificato dell'universo delle imprese presenti sul territorio, base per la stima dei numeri indice e delle variazioni tendenziali trimestrali delle voci contabili osservate nei diversi domini di stima (andamento del settore e del complesso dei settori nell'ambito territoriale). Gli strati sono determinati in base al settore, alla provincia in cui ha sede l'azienda e alla classe di addetti di appartenenza di ciascuna impresa (1 addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti)¹.

Per quanto concerne l'Emilia-Romagna, le imprese che fanno parte del panel hanno svolto la loro attività in uno dei 14 settori oggetto dell'Osservatorio e avevano meno di 20 addetti nello stesso trimestre dell'anno precedente quello osservato.

SETTORI	ATECO 2007 (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE)
Alimentari e bevande	Divisioni 10 e 11
Tessile - abbigliamento - calzature	Divisioni 13, 14 e 15
Legno – mobile	Divisioni 16 e 31 esclusa la Classe 31.03
Meccanica	Divisioni 24-30, Gruppo 33.2 e Classi 33.11-33.17
Altra manifattura	Divisioni 12, 17-23, 32, Classi 31.03 e 33.19
Edilizia	Divisioni 41-42 e Gruppi 43.1, 43,3, 43.9
Impiantistica	Gruppo 43.2
Riparazione autoveicoli e motocicli	Gruppo 45.2 e Categoria 45.40.3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Gruppi 45.1, 45.3, Divisioni 46 e 47 e Categorie 45.40.1 e 45.40.2
Trasporto e magazzinaggio	Divisioni 49-53
Servizi di alloggio e ristorazione	Divisioni 55, 56 e 79
Servizi alla persona ed alle famiglie	Divisioni 86-88 e 96
Attività immobiliari	Divisione 68
Altri servizi	Divisioni 58-67, 69-78, 80-82, 85, 90-95

In considerazione della forte rilevanza della meccanica emiliano-romagnola in ambito nazionale, l'Osservatorio regionale analizza anche il dettaglio relativo alle principali lavorazioni meccaniche con particolare attenzione per le imprese produttrici di macchinari e di apparecchiature industriali.

MECCANICA	ATECO 2007 (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE)
Meccanica di base	Divisioni 24 e 25
Macchinari ed apparecchiature industriali	Divisione 28
Altra meccanica	Divisioni 26, 27, 29, 30, Gruppo 33.2 e Classi 33.11-33.17

¹ Il ridotto numero di imprese riscontrato in alcuni strati (più frequentemente relativi ad imprese con un numero di addetti compreso tra 6 e 19 che operano in alcuni settori di determinate province) rende, in certi trimestri, necessaria l'attivazione di procedure di collassamento (unione) di strati all'interno di specifici domini di stima (definiti dall'incrocio di provincia e settore) al fine di garantire una più elevata affidabilità delle stime.

Il numero medio di imprese emiliano-romagnole oggetto d'analisi nei primi tre trimestri 2023 è di 11.072 unità pari al 3,3% delle imprese attive nella regione².

Tavola 1 - Composizione del panel di imprese per provincia e settore – primi 3 trimestri 2023

SETTORE	PROVINCIA									TOTALE
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	
Alimentari e bevande	-	13	22	27	19	21	9	25	6	142
Tessile - abbigliamento - calzat.	-	6	59	136	34	12	15	24	10	296
Legno - mobile	4	16	41	35	38	10	13	44	10	211
Meccanica	10	44	194	117	208	76	76	88	30	843
<i>Meccanica di base</i>	10	22	110	75	113	46	35	46	18	475
<i>Macchinari ed appar. indust.</i>	-	8	31	9	35	9	9	11	5	117
<i>Altra meccanica</i>	-	13	53	33	60	21	32	30	8	250
Altra manifattura	3	5	81	52	66	12	23	40	23	305
Edilizia	22	86	378	390	333	137	215	273	104	1.938
Impiantistica	28	58	166	187	260	97	129	150	47	1.122
Riparazione autoveicoli e mot.	7	24	107	112	136	48	81	87	30	632
Commercio all'ingr. e al dett.	17	32	200	360	191	78	53	111	44	1.086
Trasporto e magazzinaggio	44	37	302	288	332	81	199	273	36	1.592
Servizi di alloggio e ristorazione	-	12	83	166	78	62	75	74	35	585
Servizi alla persona ed alle fam.	11	51	161	201	191	98	178	124	52	1.067
Attività immobiliari	1	10	75	121	93	20	21	33	25	399
Altri servizi	16	56	144	179	165	68	99	98	33	858
Totale	162	450	2012	2372	2145	819	1185	1443	484	11.072

I dati contabili provenienti dalle CNA territoriali sono sottoposti ad un'analisi di qualità con conseguente individuazione e trattamento dei valori anomali (outlier). Attraverso l'applicazione di coefficienti di espansione all'universo si ottengono i totali delle diverse voci contabili per dominio di stima nel trimestre osservato (t) e nello stesso trimestre dell'anno precedente (t-4), valori base per il calcolo delle variazioni tendenziali e dei numeri indice trimestrali.

Per consentire l'analisi dell'andamento settoriale al netto dei processi inflattivi, ai valori contabili vengono applicati dei deflatori settoriali trimestrali definiti sulla base di indici Istat: a) del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per i settori delle costruzioni; b) dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per i settori del manifatturiero; c) dei prezzi al consumo per l'intera collettività per i settori dei servizi.

L'affidabilità delle singole stime viene definita per ogni voce contabile e dominio di stima sulla base dei coefficienti di variazione percentuale dei totali registrati nei singoli trimestri; vengono rilasciati esclusivamente gli indici e le variazioni tendenziali ottenuti da totali trimestrali (ai tempi t-4 e t) con valore del coefficiente inferiore o al massimo pari al 30%.

In seguito alla disponibilità di ASIA Imprese 2020 (Istat), che ha reso disponibili i dati definitivi relativi al numero di imprese attive nella regione, a partire dal rilascio delle stime del 2° trimestre 2022, è avvenuto il ricalcolo delle stime relative agli anni 2020 e successivi.

² Il numero di imprese con meno di 20 addetti attive nei primi tre trimestri del 2023 nei settori oggetto dell'Osservatorio è tratto dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) Istat 2020 aggiornato tramite l'utilizzo di coefficienti di variazione del numero di imprese attive per provincia, settore di attività economica e forma giuridica registrata tra il 31 dicembre 2020 e il 30 settembre 2023 tratti da Movimprese di Infocamere.